



SCEGLIAMO IL NOI

2° CONGRESSO MSAC

DIOCESI DI TREVISO

DOCUMENTO CONGRESSUALE

Treviso

19 Gennaio 2020

INDICE

Prefazione	pag. 3
Storia del gruppo e percorso fatto	pag. 4
Realtà, obiettivi, alleanze	pag. 6
<i>MSAC con Stile</i>	pag. 6
<i>MSAC a Scuola</i>	pag. 7
<i>MSAC in Ac</i>	pag. 8
<i>MSAC nel Mondo</i>	pag. 8
<i>MSAC, Chiesa in uscita</i>	pag. 10

PREFAZIONE

Il 19 Gennaio 2020 si è tenuto il Congresso Diocesano del Movimento Studenti di Azione Cattolica (d'ora in poi MSAC o semplicemente *Movimento*) di Treviso, un'assemblea dei partecipanti al *Movimento* dedicata all'elezione dei suoi rappresentanti diocesani, i Segretari, e alla stesura del percorso per il successivo triennio.

È stato discusso ed approvato questo Documento Congressuale (d'ora in poi semplicemente *Documento* oppure DC) proposto dall'equipe diocesana e sono stati **eletti i due nuovi Segretari diocesani**, che resteranno in carica per il triennio associativo 2020-2023.

Il *Documento* definisce le linee guida che intendiamo seguire e sulle quali intendiamo basare le nostre proposte per questo triennio.

La partecipazione al Congresso non è stata numerosa, ma è stata certamente caratterizzata da ragazzi che hanno espresso un forte sentimento di appartenenza al Movimento e alle sue finalità. Provenienti, in netta prevalenza, dal Circolo MSAC di San Donà di Piave, gli *msacchini* (come simpaticamente si chiamano i nostri membri) hanno dato adito ad una sentita discussione sui temi presentati nel DC portando alla modifica ed all'integrazione di concetti e idee in diversi punti.

Con grande dispiacere non vi è stata partecipazione da parte di altri ragazzi coi quali siamo entrati in contatto nel corso del passato Triennio, forse non si è riusciti a trasmettere loro passione e senso di appartenenza al MSAC.

Chiediamo l'aiuto di tutta l'AC, in particolare agli educatori Giovanissimi, e a quegli animatori o docenti, che nel volontariato o per professione incontrano i ragazzi dai 14 ai 19 anni, per diffondere, far conoscere e promuovere il Movimento all'interno della nostra Diocesi, perché crediamo che venire a contatto con il MSAC possa dare occasione ai nostri ragazzi di crescere, di vivere al meglio la loro vita di studenti e di diventare cittadini attivi dell'oggi e del domani.

Se è vostra intenzione aiutarci a promuovere il Movimento ed aiutare i giovanissimi coi quali siete in relazione a conoscerlo, vi invitiamo a contattarci sui nostri social. Siamo infatti sempre disponibili a portare testimonianza concreta di cosa significhi essere parte del MSAC, attraverso attività e discussioni.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

I Segretari Massimiliano Agostini e Sergio Biancotto

L'Assistente don Mario Da Ros

STORIA DEL GRUPPO E PERCORSO FATTO

Il nostro primo triennio è giunto alla fine. **Pensando a quando siamo partiti, quattro anni fa, raggiungere questo primo traguardo ci riempie di tanta gioia e soddisfazione.** Certo, le fatiche non sono mancate, anzi, si può dire che in un certo momento abbiamo preso il sopravvento.

Dopo un periodo di circa un anno, in cui ci siamo ambientati e abbiamo preso confidenza con il *Movimento*, **abbiamo celebrato il nostro 1° Congresso Diocesano** (il MSAC, già presente alcuni anni fa in Diocesi di Treviso, aveva però cessato le proprie attività, che sono così ufficialmente riprese). Eravamo in 9, giovanissimi pronti a mettersi in gioco, provenienti da tre realtà diverse della nostra diocesi: Mirano, Camposampiero e San Donà. In quel momento, oltre ad aver avuto il piacere di incontrare la responsabile inter-regionale e il Segretario Nazionale del MSAC di allora, avevamo avuto la possibilità di scegliere democraticamente **i nostri due Segretari Diocesani, Riccardo Boldrin e Marta Mason**. Dopo il congresso, **l'attività del nostro Circolo** (denominazione ufficiale della dimensione diocesana del MSAC) è ufficialmente iniziata. Incontrandoci in Casa Toniolo a Treviso circa una volta al mese abbiamo avviato la progettazione del percorso per l'anno scolastico, che già volgeva al termine, cercando, intanto, di coinvolgere singolarmente i nostri amici, compagni di classe o partecipanti ai gruppi dell'ACG.

Il primo momento in cui abbiamo avuto la possibilità di presentarci come *Movimento* davanti a numerosi studenti è stata la **Festa di Sguardi 2017**. La Festa di Sguardi è un evento, che dal 2011 si tiene annualmente nella Cittadella Scolastica di Mirano (una realtà di tre istituti e più di 4000 studenti), solitamente nelle ultime settimane di scuola, la cui organizzazione è curata anche dal nostro assistente diocesano, don Mario Da Ros. Ogni anno viene scelto un tema diverso per la giornata, nella quale non solo gli studenti possono presentare i loro progetti scolastici, ma sono anche invitate le associazioni del territorio, sportive o di volontariato, laiche o religiose. La partecipazione al nostro banchetto è stata modesta, ma abbastanza per essere una realtà pressoché sconosciuta.

Dopo l'estate abbiamo ricominciato a ritrovarci. Purtroppo abbiamo scoperto di essere meno di quanti ci eravamo lasciati. Il fatto di non aver mantenuto i contatti ha forse allontanato qualcuno, tuttavia abbiamo comunque deciso di continuare a impegnarci, vivendo forse l'esperienza più bella e profonda del nostro triennio: **la visita alle terre colpite dal terremoto** del 2016 in centro Italia. Riuscendo a coinvolgere anche altri ragazzi delle nostre scuole, siamo partiti alla scoperta di questi luoghi, precisamente il nostro viaggio, **"Quando la terra trema – Vivere (dopo) il terremoto"** (29-31 ottobre 2017), ci ha portati nelle Marche, tra Arquata del Tronto, uno dei tanti centri colpiti dal sisma, San Benedetto del Tronto, dove, negli hotel del litorale, soggiornavano molte persone che non avevano più la propria casa, e Ascoli Piceno, che abbiamo visitato prima del ritorno, incontrando anche il Vescovo Giovanni d'Ercole. Attraverso la testimonianza diretta delle persone terremotate, abbiamo potuto comprendere, seppur in parte, il dramma della catastrofe del 24 agosto 2016 e portare loro, soprattutto, conforto.

Una volta tornati in Diocesi, l'idea era quella di restituire la nostra testimonianza alla comunità studentesca, ma, purtroppo, ciò non è avvenuto. In ogni caso al nostro gruppo si sono aggiunti altri ragazzi e due di noi, Chiara e Sergio, hanno deciso di mettersi in gioco attivamente nelle loro scuole, diventando entrambi **Rappresentanti d'Istituto**. **Abbiamo iniziato a trovarci sempre più spesso a Mirano, nella parrocchia di San Leopoldo Mandic**, ritenendolo un luogo più comodo per tutti, anche se i primi mesi del 2018 non sono stati molto proficui. **È stato difficile vederci, soprattutto tenendo conto degli impegni personali e scolastici di ognuno. A fine maggio ci siamo ripresentati alla Festa di Sguardi di Mirano, con un'attività legata al cyberbullismo.**

Come l'anno precedente, l'estate non ha portato con sé molte notizie positive. Ancora una volta aveva giocato il fatto di non esserci visti, cosa che è proseguita anche nei primi due mesi del nuovo anno scolastico. Dopo questo lungo periodo, alcuni di noi hanno manifestato il vivo desiderio di riprendere l'attività del MSAC: ci siamo così incontrati a metà novembre, ma da una decina dell'inizio, eravamo rimasti in quattro ragazzi, ormai tutti universitari, e don Mario. Il rammarico di essere così

pochi è stato presto sostituito dalla **voglia di concretizzare quell' "I Care", espressione di don Milani nella sua scuola di Barbiana e motto del MSAC**. Abbiamo iniziato a progettare una linea d'azione che nei mesi successivi ha portato i suoi frutti: una **massiccia partecipazione all'SFS (Scuola di Formazione Studenti) a Montesilvano nel marzo 2019, "Bella domanda! Studenti che interrogano la realtà"**, grazie al coinvolgimento dell'ACG del vicariato di Noale e la nascita, a San Donà, di un gruppo di una decina di ragazzi, che, guidati da Sergio, ha iniziato recentemente a trovarsi con regolarità. Rimane comunque la **difficoltà di entrare nelle scuole**, sia perché i più grandi tra noi hanno ormai lasciato le superiori, sia per il fatto di non aver trovato sempre dei dirigenti scolastici disponibili.

È stato un triennio molto complicato, in cui, nonostante delle iniziative molto belle e interessanti, abbiamo visto il nostro gruppo diminuire progressivamente di numero. **Quest'ultimo anno, grazie a una più matura consapevolezza, ha però aperto davanti a noi nuove prospettive per rendere, finalmente, il MSAC una realtà viva nella nostra Diocesi**. Fondamentale sarà non perdersi d'animo e continuare in quello che abbiamo costruito, ma soprattutto trovare altri studenti e giovani potenzialmente interessati, coinvolgendo in special modo i gruppi di ACG delle diverse parrocchie con cui siamo già entrati in contatto, avendo sempre con noi il sostegno, la presenza e la collaborazione dell'intera Azione Cattolica della Diocesi di Treviso, dei responsabili vicariali del Settore Giovani e della Presidenza diocesana.



(Immagine dal viaggio-esperienza "Quando la terra trema – Vivere (dopo) il terremoto", 29-31 ottobre 2017)

REALTÀ, OBIETTIVI, ALLEANZE

MSAC CON STILE

1- I CARE, CI INTERESSA

Realtà che ci interroga:

Nelle nostre scuole osserviamo un senso di insoddisfazione e disinteresse. Tuttavia pochi sono quelli che vogliono impegnarsi e farlo seriamente, perché ritenuto inutile e gravoso e perché si pensa che gli studenti non possano cambiare nulla. La scarsa disponibilità a mettersi in gioco nella scuola, poi, è spesso accompagnata da lamentele sterili, senza che ci sia stata un'adeguata analisi delle problematiche e, soprattutto, senza che sia stata formulata una proposta realizzabile.

Processi possibili:

Il MSAC crede fortemente nel protagonismo degli studenti e nella loro capacità di risolvere i problemi partendo da proposte dialogate e concrete. Lo stile della cura è riassunto dal motto della scuola di Barbiana di Don Lorenzo Milani "*I care*", ovvero "mi interessa", "mi sta a cuore", in contrapposizione al motto fascista "me ne frego". Questo stile si manifesta non solo nell'attenzione a tutto ciò che riguarda il mondo della scuola, ma anche alla nostra formazione e al mondo che ci circonda, cercando sempre di portare sia con le parole, ma soprattutto con i fatti, l'annuncio cristiano.

Ricordando che la scuola italiana è fondata sul protagonismo studentesco (art. 1, commi 2 e 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti), vogliamo:

- **impegnarci in prima persona** in ogni cosa delle nostre scuole senza aver paura di fallire: per un cristiano il detto è "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il ricominciare!" (cfr. DG 2016);
- **sostenere chi si impegna** con il nostro aiuto e consiglio;
- **fare attenzione al mondo che ci circonda**, provando a comprendere i problemi senza fermarsi alla superficie.

2- INCONTRO E DIALOGO

Realtà che ci interroga:

Nel rapporto con compagni, professori e personale ATA spesso si hanno problemi di comunicazione, mancanza di rispetto, perché si giudica senza tentare di comprendere le problematiche e senza tenere conto della storia e del vissuto di ognuno.

Processi possibili:

L'unico processo che possiamo avviare è quello di partire da noi stessi! Spesso le nostre azioni e le nostre parole sono contagiate da un clima avvelenato, denso di problemi, da cui non sembra esserci via di uscita. Soprattutto in questo tempo, in cui fin troppe volte le parole perdono il loro significato, la forma e l'apparire contano più della sostanza, **facciamo nostra la parabola del**

Buon Samaritano, che ci insegna a vedere il prossimo, chiunque esso sia, non come un incidente nella nostra vita, ma come un dono che Dio ci ha fatto. Non sempre questo risulta facile, ma è proprio nelle difficoltà che ciascuno dimostra chi è; inoltre solo **provando ad essere strumenti di dialogo potremo diventare, con le parole di Giorgio La Pira, "rondini che annunciano una nuova primavera"**.

Noi *msacchini* vogliamo dunque:

- passare vicino alle persone e **metterci accanto** ad esse, riducendo le distanze sia fisiche sia mentali, mettendoci nei loro panni e facendole sentire comprese e amate;
- non trattare l'altro come "un incidente", "una casualità", ma come qualcosa che **interpella la mia vita; prenderci cura dell'altro**, esserne responsabili, diventarne amici, fasciarne le ferite, alleviarne dubbi e difficoltà, dandogli quell'aiuto di cui ha bisogno;
- non vivere come se fossimo soli al mondo, ma **trovare qualcuno che possa aiutarci**; nel nostro rapporto con l'altro e nel nostro impegnarci **abbiamo bisogno degli altri**;
- essere anche **disposti ad andare controcorrente** e a rimetterci del nostro, rendendoci disponibili e percorrendo strade non intraprese da nessuno. Nel concreto, **incontrare coloro che sono "scartati"**, avviare un dialogo con chi la pensa diversamente da noi, non avere timore di parlare con gli adulti delle nostre scuole (insegnanti, personale ATA, dirigente scolastico...).

MSAC A SCUOLA

3- INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Realtà che ci interroga

In questi tre anni, attraverso l'incontro con i ragazzi appartenenti ai vari gruppi di AC, è emerso che i ragazzi hanno una scarsa consapevolezza dei loro diritti e doveri e dei loro compiti come studenti e come cittadini.

Processi possibili:

Come MSAC ci impegniamo quindi, attraverso l'incontro con i ragazzi nei vari Punti d'Incontro, ad informarli di ciò che è di loro competenza come studenti e cittadini, aiutandoli a **formare** un loro proprio pensiero critico, senza influenzarli e restando apartitici.

Ci proponiamo di **coinvolgere** i ragazzi e far capire loro l'importanza di un impegno concreto, a partire dalla scuola, che possa trasformarsi poi in un impegno o interesse politico, nelle modalità che ogni ragazzo ritiene più opportune secondo il proprio carattere e la propria persona.

Ci impegniamo, come MSAC, a indirizzare i ragazzi alla **partecipazione** alle varie assemblee scolastiche (di classe e di istituto ed al comitato studentesco) facendo prendere loro coscienza delle possibilità e del valore che queste assemblee hanno.

Ci impegniamo ad **agevolare la comunicazione** tra scuola e studenti cercando la soluzione migliore tramite cui ogni scuola possa proporre in maniera fruibile a tutti le circolari e le eventuali comunicazioni ed autorizzazioni.

Vorremmo inoltre **facilitare la conoscenza**, a tutti gli studenti, delle procedure di ogni singola scuola, in modo da facilitare la partecipazione.

Le modalità attraverso cui ci proponiamo di raggiungere questo obiettivo sono i vari **Punti di Incontro aperti a tutti gli studenti da tenersi nelle varie scuole.**

MSAC IN AC

4- VITA ASSOCIATIVA – CORRESPONSABILITÀ, FORMAZIONE SPECIFICA, ADESIONE

Realtà che ci interroga

Non bisogna credere che il MSAC, operando in maniera diversa da quelli che sono i gruppi per i giovanissimi in parrocchia, sia una realtà a sé stante e staccata dall'Azione Cattolica.

Il primo articolo del documento normativo del MSAC recita infatti: *"Il Movimento studenti di Azione cattolica (MSAC) è l'espressione, a misura di studente, dell'attenzione missionaria dell'Azione cattolica italiana (ACI) agli adolescenti nella loro condizione di studenti, e della presenza organica e del servizio specifico dell'Associazione alla pastorale studentesca. Pertanto è parte integrante del Settore Giovani, nell'ambito del quale si colloca la sua specifica proposta, organizzazione e attività."* Crediamo quindi che sia d'obbligo lavorare insieme al Settore Giovani della Diocesi per un'offerta formativa armonica e più efficace.

Processi possibili:

Come MSAC ci impegniamo a partecipare, tramite i nostri Segretari, al **Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica** e di collaborare nell'**Equipe del Settore Giovani** con i Vice-Presidenti per cercare di lavorare ad una proposta comune.

Come *msacchini* ci prefiggiamo la partecipazione agli incontri parrocchiali, poiché il nostro percorso non può prescindere dall'incontro settimanale del **gruppo giovanissimi** per formare un nostro personale cammino di fede.

Ci poniamo l'obiettivo di **collaborare con gli educatori giovanissimi** per aiutarci a portare anche nei gruppi parrocchiali lo spirito del MSAC e per portare i ragazzi a partecipare ai nostri incontri.

Come *msacchini* vogliamo essere attenti a **formare innanzitutto noi stessi per essere pronti e preparati a gestire gli incontri nelle scuole**: una formazione non fine a sé stessa, ma riguardata a gestire al meglio i Punti d'Incontro.

Come MSAC ci sentiamo profondamente parte dell'Azione Cattolica e ci sentiamo quindi in dovere di promuovere il rinnovo dell'adesione all'AC come Movimento, consci che i giovanissimi di AC potrebbero essere la spina dorsale del nostro movimento.

MSAC NEL MONDO

5- ORIENTAMENTI CULTURALI

Realtà che ci interroga

Nelle scuole è presente il rischio di non approfondire eventi e problemi di questo nostro tempo, come pure la tentazione di non connettersi all'ambiente circostante, al mondo civile, al mondo del lavoro, alle comunità, chiudendosi in una realtà a parte.

Processi possibili

La realtà è qualcosa che ci tocca da vicino quotidianamente, chiamandoci a partecipare e soprattutto ad essere presenti, a non tergiversare. Possiamo farlo come *Movimento* organizzando **momenti di confronto per riflettere su temi di interesse pubblico con uno stile propositivo mediante il dialogo e l'ascolto.**

Teniamo nel cuore le parole di Papa Francesco: *"Cari giovani, per favore, non guardate la vita "dal balcone", ponetevi dentro di essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è messo dentro; non guardate la vita "dal balcone", entrate in essa come ha fatto Gesù".* (Papa Francesco, *Christus Vivit*, 174)

Alleanze possibili

Per valorizzare al meglio la nostra esperienza ci mettiamo in **collaborazione con iniziative e realtà che già abitano le nostre scuole, facendo rete con le altre associazioni del territorio**, in particolare quelle studentesche già presenti nel nostro territorio.

6- OKTOBER FEST

Realtà che ci interroga

Le iniziative organizzate in questo triennio hanno cercato di sviluppare, con un unico filo conduttore, tematiche riguardanti l'impegno civico e politico del gruppo, ma anche di arricchimento personale di ciascun partecipante.

Processi possibili

L'impegno del Circolo diocesano del MSAC è di dedicare l'Oktober Fest alle **esigenze presenti in quel periodo dell'anno a livello scolastico, cittadino, personale.** Lo facciamo, dando inizio al dialogo su temi di rilevanza pubblica e di importanza morale, **per diventare adulti responsabili** a tutto tondo.

7- ATTIVITÀ EXTRA

Realtà che ci interroga

Spesso c'è il rischio di vivere la scuola solamente come fatica, di subirla passivamente. Andando a scuola sentiamo l'ansia di conquistare dei meriti effimeri e non riusciamo invece a cogliere le fondamentali opportunità di maturazione che essa ci offre.

Processi possibili

Cercare di organizzare, o partecipare a livello di MSAC, ad **attività che possano coinvolgere lo studente.** Desideriamo far capire che **le attività che offrono la scuola, altre istituzioni educative, istruttive e formative, o altre associazioni o enti sono un modo alternativo di apprendimento**, non un peso.

MSAC, CHIESA IN USCITA

8- ANNUNCIO

Realtà che ci interroga

Presentarsi ed essere presenti come cristiani al giorno d'oggi non è la missione più facile che si possa affrontare: come ragazzi adolescenti abbiamo paure e dubbi e la nostra fede può facilmente vacillare. Per proseguire nel nostro impegno crediamo sia fondamentale ricordare che Gesù è morto in croce ed è veramente risorto per salvarci, facendolo perché ci ama senza condizioni, con le nostre debolezze e fragilità, con i nostri punti di forza. È quindi la nostra fede che ci guida e ci incoraggia all'incontro con gli altri e all'annuncio della Parola. Cosa possiamo fare in questo senso?

Facciamo nostre le parole di Papa Francesco: *"Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre "oltre". Gesù non è il Signore del comfort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia."* (Papa Francesco alla Veglia di preghiera con i giovani della GMG, Campus Misericordiae, Cracovia, 30 luglio 2016)

Processi possibili

Sentiamo, che per primi dobbiamo farci carico di **una missione di incontro** e sentiamo di dover diventare discepoli nelle aule e nei corridoi delle nostre scuole scoprendo che la gioia sta nel condividere esperienze di vita.

I destinatari di questo nostro annuncio non sono difficili da trovare: li troviamo seduti affianco a noi nelle ore più decisive dei nostri percorsi scolastici; sono i nostri vicini di banco, i nostri compagni di classe, i nostri amici che, anche se non lo mostrano, si interrogano come noi sulle questioni più importanti della crescita e della scoperta di sé. Cercano anche loro di dare un senso giusto alla propria esistenza.

Noi studenti del MSAC vorremmo essere lo strumento per un incontro vero dei nostri compagni di scuola con la Parola del Signore. **Per questo desideriamo impegnarci nel vivere l'Annuncio come punto fondamentale per tutto il Circolo diocesano, come occasione per promuovere percorsi in cui affrontare fino in fondo le nostre domande.** Essere cristiani ci porta quindi a vivere la testimonianza come stile di vita: lo vogliamo fare ogni giorno prendendoci a cuore chi abbiamo intorno, ascoltando i compagni, promuovendo il dialogo ed essendo, soprattutto ora come ora, costruttori di ponti e non innalzatori di muri.

Alleanze possibili

Le occasioni di questo punto cardinale necessitano di una **collaborazione con tutta la realtà ecclesiale del nostro territorio** (parrocchie, Azione Cattolica, Diocesi; altre Associazioni, Gruppi, Movimenti ecc..).